

Il critico presenterà il nuovo libro nell'Esedra

Domani a Palazzo D'Arco l'arte secondo Vittorio Sgarbi

Interventi di Signorini, Di Pellegrini e Bulbarelli - Alle 18,30 firmerà in libreria copie del volume, dove parla anche di Sabbioneta e di Mantova

(Ste. Lo.) — Non ci sono più inviti disponibili per l'incontro con Vittorio Sgarbi organizzato per domani sera, nel Giardino dell'Esedra di Palazzo D'Arco, con inizio alle 21,15. Perciò, per soddisfare le numerose richieste da parte del pubblico di avere almeno un suo autografo sul frontespizio del nuovo libro, «Il Pensiero Segreto», Sgarbi sarà ospite alle 18,30 della libreria «Di Pellegrini», promotrice dell'appuntamento culturale, dove «firmerà» appunto alcune copie del volume.

Lo scrittore e critico d'arte torna dunque a Mantova, città alla quale è molto legato anche per impegni culturali; ricordiamo tra gli altri che proprio in questi giorni sta completando la sua "fatica" di curatore del Premio Suzzara e sabato scorso ha presentato la mostra di Adriano Castellani. Quindi anche questo appuntamento, organizzato per presentare il suo nuovo libro, si propone come un incontro d'indubbio interesse e di richiamo.

La libreria «Di Pellegrini» di



Vittorio Sgarbi

Mantova ha affidato l'incarico di curare il programma dell'iniziativa a Equipe Centro Servizi di Porto Mantovano, la cooperativa formata dai diplomati del corso di formazione in relazioni pubbliche promosso dallo Iai-Cisl, che si occupa di servizi congressuali, di traduzione e per le aziende. Alla serata inoltre collaborano numerose aziende: l'Istituto Triveneto del

Leasing, la S.I.CO.FIN. di Virgilio, il Consorzio Latteria Sociale Burro Virgilio di Mantova e l'ingrosso fiori "Baracca" di Mantova.

L'appuntamento per le trecento persone che sono riuscite a trovare un invito è fissato per le 21,15. L'incontro sarà aperto dagli interventi del professor Rodolfo Signorini, conservatore di Palazzo D'Arco, di Marina Di Pellegrini e del direttore della Gazzetta di Mantova Rino Bulbarelli che presenteranno Vittorio Sgarbi. Del libro, invece, a partire dalle 21,30 circa, parlerà lo stesso autore, il quale risponderà poi a domande e osservazioni del pubblico. Alla serata, che in caso di maltempo si svolgerà nell'aula magna del convento di San Francesco, con ingresso da viale Pinentino 10, parteciperà inoltre il trio «Strumentisti Ducali», che eseguirà brani di musica barocca.

La presentazione di «Il Pensiero Segreto» non dovrebbe tradursi in un estratto del libro; in precedenti ed analoghe occasioni Vittorio Sgarbi ha sempre

preferito parlare d'arte, del modo di porsi dinanzi alle opere, dei luoghi comuni e dei principi di fondo che provocano tra i critici divergenze d'opinione frequenti e spesso accese. E lo ha sempre fatto con ricchezza di citazioni e con un linguaggio estremamente incisivo.

Inoltre l'ampio spazio lasciato al confronto con il pubblico rende la serata ancor più vivace, purché nella platea qualcuno non cerchi di sostituirsi al protagonista indiscusso. E certamente il nuovo libro, ispirato da una rubrica che Sgarbi cura su una rivista femminile, offrirà molti spunti ai mantovani per porre al suo autore domande. Infatti Sabbioneta è protagonista di un breve capitolo, con lusinghieri riferimenti ad alcuni suoi cittadini ed ospiti, prima fra tutti l'attuale sindaco Maria Teresa Borelli Graepel; ma anche altre personalità mantovane compaiono nel viaggio di cultura e di costume che lo scrittore fa compiere al lettore per tutto il libro, sino al conclusivo ed originale «Alfabeta senza Sgarbi».

Allo «Scalone» di Mantova Orfeo: mitica presenza con libro e mostra

Numerosi protagonisti e interventi



Renato Guttuso: «Orfeo ed Euridice».

«Orfeo: un approccio interdisciplinare»: questo il titolo del volume («Edizioni Bottazzi, Suzzara») che verrà presentato sabato 1 settembre (ore 18) alla «Galleria Lo Scalone» (Palazzo Massarani di via XX settembre, 31 - Mantova) in occasione della inaugurazione della grande mostra «Per Orfeo» nobilitata dalla presenza di opere «firmate» da alcuni protagonisti dell'arte contemporanea a livello nazionale ed internazionale (tra queste figureranno quadri e sculture di Jean Cocteau, Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Franco Fracassi, Mimmo Rotella, Augusto Murer, Paolo Baratella, Aldo Borgonzoni, Tono Zancanaro, Max Kuatty, Petros e Conetto Tamburello con la partecipazione di un gruppo di artisti mantovani).

Il volume interdisciplinare su Orfeo (e il mito di Orfeo ed Euridice che Virgilio sostituì al termine della IV georgica all'encanto di Cornelio Gallo, caduto in disgrazia di Augusto, è troppo noto perché debba essere illustrato con molte parole) funge da prezioso catalogo della mostra e raccoglie importanti saggi critici di Claudio Gallico (direttore musicale dell'opera di Monteverdi), Carlo Prandi, Rodolfo Signorini, Giovanni Negri, Benvenuto Guerra, Simonetta Sargenti, Giannino Giovannoni, Maria Grazia Fiorini Galassi, Serafino Schiatti e Daniele Paimi i quali interverranno alla presentazione della mostra stessa e, ovviamente, alla presentazione di questo enciclopedico sforzo editoriale delle «Edizioni Bottazzi» di Suzzara (cinquecento esemplari numerati, 200 pagine e numerosissime illustrazioni).

La rappresentazione dell'Orfeo di Monteverdi a Mantova ha fornito l'occasione per questa indagine pluridisciplinare relativa al tema del mitico cantore tracio: mitologia, letteratura greca, latina ed italiana, arti rappresentative, iconografia, storia della musica e storia dell'arte, antropologia e psicanalisi (così come sottolinea una nota introduttiva al volume stesso) concorrono (tramite i contributi di rispettivi specialisti) a «localizzare» il «tempo» del mito di Orfeo indagandone la genesi e la morfologia, le ambivalenze e le oscillazioni (fra Apollo e Dioniso) e, infine, la diaspora, la migrazione e l'eterno ritorno.

È stato detto che il mito è come Euridice: se ti volgi a guardarlo «svanisce». Tuttavia è proprio sul rovescio di una evidenza grossocana esibita (quella del potere) che si adunano le ombre revescenti della poesia, del mito stesso e del mistero. È il sentiero infero di Orfeo che si protende oltre le abissali rovine del tempo per legare passato, presente e futuro con il filo d'ombra della poesia ambigua/mente sentita come tepido e confidente esorcismo della morte, come parola originaria e rammentata nel tempo della caducità e dell'oblio. «La discesa agli inferi di Orfeo — così come si legge nella nota intro-

duitiva — adombra l'iter stesso della poesia come pensiero che ciclicamente ritorna su se stesso a ripensare l'origine, a ricordare i morti, il grembo materno, l'infanzia e... a ripensarne, nostalgicamente, il ritorno».

«La mitica presenza di Orfeo — così sottolineata, tra l'altro, Giannino Giovannoni — è profondamente radicata a Mantova e periodicamente riemerge per manifestarsi con nuovi accenti ed espressioni, a partire dalla favola di Orfeo ed Euridice, consacrata da Virgilio nella IV Georgica, poi, nel Rinascimento, con l'Orfeo di Poliziano, ed infine con il melodramma di Monteverdi. Parimenti importante è la memoria lasciata nelle arti decorative con il mirabile ciclo dipinto da Andrea Mantegna nella «Camera degli Sposi» e l'immagine della testa scolpita sullo stipite marmoreo del Portale Maggiore di Sant'Andrea, che forse lo rappresenta. Questa mostra intende rinnovare il messaggio del mitico cantore tracio nella contemporaneità, poiché esso dà vita ad una speranza che è di tutti gli artisti, quella, cioè, di far scaturire la luce e i colori dalla fredda staticità della materia, con la potenza dell'arte e della musica».

Ed ecco l'elenco completo degli artisti partecipanti a questo suggestivo avvenimento artistico-culturale: Jean Cocteau, Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Mimmo Rotella, Franco Fracassi, Paolo Baratella, Petros, Aldo Borgonzoni, Tono Zancanaro, Augusto Murer, Max Kuatty, Conetto Tamburello, Oscar di Prata, Guerrino Bardeggia, Lanfranco, Alessandro Dal Prato, Renzo Ferrarini, Giorgio Bonafini, Renzo Emiliani, Mario Manzolini, Renato Missaglia, Marina Piatini, Carlo Dusi, Edoardo Bassoli, Giuseppe Billoni, Adriano Castellani, Antonio Torresi, Mario Brozzi, Francesco Ruberti, Impegnati, Giannino Giovannoni, Cesare Lazzarini, Antonio Ruggero Giorgi, Enzo Nenci, Teresa Noto Nenci, Danilo Fusi, Aurelio Nordera, Mario Pecchioni, Albano Seguri, Carmelo Salemi, Enrico Longifals, Fausta Ganozio, Gianfranco Ferlisi, Robaudi e Cecilia Nemea Frigerio.

Il volume (a cura di Benvenuto Guerra) s'avvale dei contributi di Adriano Galassi, Maria Grazia Fiorini Galassi, Claudio Gallico, Giannino Giovannoni, Benvenuto Guerra, Davide Mattellini, Giovanni Negri, Daniela Paimi, Mariarosa Palvarini Gioi Cassali, Carlo Prandi, Simonetta Sargenti, Serafino Schiatti e Rodolfo Signorini.

La mostra chiuderà i battenti il 23 settembre e l'iniziativa (presentazione del volume e delle opere) verrà ripresa prossimamente dalla galleria «L'oro di Noma» di Milano e in altre città italiane.

GIORDANO CUCCONI

Sabato si apre il «Settembre» con una grande Mostra

Sabbioneta scenografica

Rassegna a Palazzo Ducale dedicata al Barocco — Disegni, bozzetti, costumi

di WERTHER GORNI

SABBIONETA — Non solo Primavera e non solo Festival. C'è anche un'altra stagione per la piccola Atene. «Settembre a Sabbioneta» è il fiore in un mazzo che profuma e risplende. Sabato 1 la città di Vespasiano Gonzaga aggiunge un'altra perla alla sua preziosa collana. Anzi, riprenderà la storia laddove lo stesso principe l'ha lasciata, morendo nel 1591. Una scenografia ampia, documentata, culturalmente ed artisticamente importante. Da qui una Mostra, unica nel suo genere, specialistica ma anche spettacolare, che verrà accolta nelle sale al piano superiore di Palazzo Ducale.

Ad aprire l'esposizione — curata dal Museo teatrale alla Scala — ci saranno studiosi e critici unitamente ad autorità, tra cui il prefetto dott. Carlo Cardamone che aprirà ufficialmente il ciclo di manifestazioni settembrine.

Ad accogliere il pubblico, subito dopo l'ingresso, uno splendido modellino che riproduce il Teatro Olimpico che quest'anno festeggia le 400 candeline. Opera di Emiliano Viscardi, è un gioiello di certo artigianato. Si salgono le scale e, dopo il consueto fascino delle statue equestri — simbolo di una città-capitale del Rinascimento — si entra nel singolare palcoscenico, a più scene nelle diverse sale.

All'esterno

Con il titolo «Lo spazio del mito» si va ad indagare nell'immaginario mitologico della scenografia barocca. Oltre 150 lavori — bozzetti, disegni, costumi — per una cavalcata che dal primo Settembre arriva sino al 1700. Come dire che dal Torelli si giunge al Bibiena.

«Non sarà una Mostra solo per esperti — sottolinea Sebastiano Romano, ideatore della rassegna insieme a Giampietro Tintori — abbiamo cercato di creare un per-



Bozzetto dei fratelli Mauro per la Naumachia «La gloria d'Amore» (1690); nel Palazzo Ducale di Sabbioneta si potrà ammirare una ricostruzione dell'imbarcazione in misura naturale.

corso coinvolgente ed interessante per tutti. Una specie di filo conduttore, ideale, che parte dalla morte di Vespasiano ed arriva al Settecento. La prima tappa di un percorso che proseguirà in tempi successivi. Tale Mostra è destinata anche a girare l'Italia e l'Europa».

Ferdinando Tacca o il mantovano Ottavio Burnacini sono i primi artisti che si incontrano. Bozzetti e disegni di scenografie per spettacoli rappresentati ovunque con successo.

Un'arte minuziosa, spesso nascosta al grosso pubblico, che va indagata ed amata per la precisione e per la tecnica.

Costumi

In un'altra stanza si comincia ad entrare nei dettagli. Abiti teatrali colorati rappresentati su fogli di carta. Dei magnon gustosissimi. Alcuni di essi diventano realtà: il salone attiguo con un'azzeccata intuizione si trasforma in palcoscenico. Splendidi costumi avvolgono manichini,

disposti attorno alla ricostruzione in misura naturale dell'imbarcazione ideata dei fratelli Mauro nel 1690 per la Naumachia «La gloria d'Amore». Sabato, qui, ci saranno pure musicisti che ricreeranno le atmosfere artistiche di quel tempo.

Da costumi si passa ad altri bozzetti o, addirittura, a disegni originali: ne saranno preposti anche tre originali del Bibiena.

Settembre

«Una Mostra fondamentale per Sabbioneta, per il teatro e per la cultura italiana in genere — sottolinea il sindaco della piccola Atene, dott.ssa Maria Teresa Graepel. Una proposta studiata lo scorso anno ed ideale per sottolineare il 400° anniversario del Teatro Olimpico. Nel 1989 avevamo presentato la Mostra di monete. Voglio, a tale proposito, ribadire che il progetto verrà ripreso e potenziato al più presto».

Parlando di «Settembre a Sabbioneta», il sindaco aggiunge: «Sono 6 anni che lo

schema funziona. L'interesse aumenta di anno in anno. La stessa progettazione fa parte della realtà del nostro territorio. Idealmente il Settembre si congiunge con il Festival d'estate che prosegue felicemente: la formula del «testo a fronte» — a tale proposito, ha già varcato i confini provinciali e regionali. Anche la prosa e la musica possono e devono completare il programma dei nostri incontri d'arte e cultura».

A proposito di Festival, per domani sera è in programma lo spettacolo «La regia della voce» di cui si riferisce a pagina 26. Comune e Pro loco continuano un felice matrimonio, raccogliendo favori anche da parte di sponsor che guardano con attenzione. Il finanziamento FIO, inoltre — che è di 18 miliardi e mezzo — sarà il vero trampolino di lancio per la città d'arte; si tratta di affidarlo in buone mani. Ma a Sabbioneta il lavoro di questi anni è stato un continuo crescendo di qualità.